



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

INTELLECTUAL OUTPUT 2

PROMOTING AND DEVELOPING MOTHERS' SOCIAL-RELATIONAL AND EMOTIONAL SKILLS: PATHS, TOOLS, IDEAS AND ACTIVITIES

**TASK 2.5 TRANSNATIONAL REPORT:
REPORT ON THE DATA EMERGED FROM
PARTNER COUNTRIES - ITALY, GREECE,
ESTONIA, CROATIA, & ROMANIA**

RE-ABILITY: Adult education to promote Relational Ability -
Agreement number: 2020-1-IT02-KA204-079777 Erasmus + KA2 - Strategic Partnership for adult education



Women's Support and
Information Center
There is a way out of violence!





INTELLECTUAL OUTPUT 2 – TASK 2.5

PROMOTING AND DEVELOPING MOTHERS' SOCIAL-RELATIONAL AND EMOTIONAL SKILLS: PATHS, TOOLS, IDEAS AND ACTIVITIES

RE-ABILITY: Adult education to promote Relational Ability -

Agreement number: 2020-1-IT02-KA204-079777 Erasmus + KA2 - Strategic Partnership for adult education



Women's Support and
Information Center
There is a way out of violence!



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

"The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein"

Indice

Informazioni su questo report	4
1. Autonomia educativa e intelligenza emotiva	4
2. Ricerca della letteratura sul tema dell'autonomia educativa e dell'intelligenza emotiva delle madri vittime di violenza	4
2.1 Politiche specifiche sulle madri vittime di violenza	5
2.2 Politiche specifiche/legislazione relativa all'autonomia educativa delle madri vittime di violenza	5
2.3 Autorità responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche	5
2.4 Disposizioni/legislazioni/politiche relative al sostegno alla genitorialità delle madri vittime di violenza	6
2.5 Iniziative per l'empowerment delle madri	6
2.6 Trattamento specializzato per le madri vittime di violenza	7
2.7 Strategie e programmi incentrati sulle emozioni, volti a sviluppare le capacità di intelligenza emotiva delle madri	7
2.8 Programmi mirati allo sviluppo delle competenze genitoriali nelle madri vittime di violenza	8
2.9 Interventi/linee guida/politiche incentrate sul rapporto madre-bambino	8
3. Il punto di vista dei professionisti sul tema dell'autonomia educativa e dell'intelligenza emotiva delle madri vittime di violenza	8
Allegato 1: Buone prassi e analisi SWOT in Europa occidentale	12
Allegato 2: Buone prassi e analisi SWOT nell'Europa orientale e centrale	18
Allegato 3: Buone pratiche e analisi SWOT nell'Europa settentrionale	28
Allegato 4: Buone prassi e analisi SWOT nell'Europa meridionale e nelle isole britanniche	



Informazioni su questo report

Lo scopo di questo rapporto è raccogliere, presentare e quindi confrontare i dati emersi finora tra i diversi Paesi partner. In particolare, si tratta di informazioni specifiche per paese sulle politiche relative all'autonomia educativa e all'intelligenza emotiva delle madri-vittime di violenza, ottenute non solo attraverso la ricerca in letteratura ma anche attraverso interviste con professionisti dei servizi sociali. Infine, vengono presentate anche le buone pratiche in Europa e un'analisi SWOT di queste pratiche.

1. Autonomia educativa e intelligenza emotiva

Prima di presentare i dati emersi, vale la pena di definire due termini chiave, ovvero autonomia educativa e intelligenza emotiva. Nello specifico, l'autonomia educativa si riferisce alla capacità degli studenti di assumere il controllo e la responsabilità del proprio apprendimento, sia in termini di ciò che imparano che di come lo imparano. Il punto di partenza è l'idea che gli studenti siano capaci di autodirezione e di sviluppare un approccio indipendente e proattivo allo studio. È stato dimostrato che maggiori livelli di autonomia educativa sono associati a maggiori livelli di autodeterminazione e motivazione, e di conseguenza si raggiunge l'empowerment delle donne. Sembra quindi che l'autonomia educativa debba essere riconosciuta come un obiettivo importante per le madri-vittime di violenza nei centri/servizi/rifugi.

Inoltre, l'intelligenza emotiva si riferisce a un tipo di intelligenza sociale che implica la capacità di monitorare le proprie e altrui emozioni, di discriminarle e di utilizzare le informazioni per guidare il proprio pensiero e le proprie azioni (Salovey & Mayer, 1990). Si tratta quindi di un'abilità cognitiva separata ma anche associata all'intelligenza generale e ha quattro componenti. Queste sono l'autoconsapevolezza, che si riferisce al riconoscimento delle proprie emozioni e del loro effetto su pensieri e comportamenti, al riconoscimento dei punti di forza e di debolezza e alla fiducia in se stessi, l'autogestione, che si riferisce al controllo dei sentimenti e dei comportamenti impulsivi, alla gestione delle emozioni in modo sano, alle iniziative, agli impegni e ai comportamenti adattivi alle circostanze che cambiano, la consapevolezza sociale, che si riferisce all'empatia e al riconoscimento delle dinamiche di potere in un gruppo o in un'organizzazione e la gestione delle relazioni, che si riferisce allo sviluppo e al mantenimento di buone relazioni, a una comunicazione chiara, a una buona cooperazione, all'ispirazione e all'influenza sugli altri e alla gestione dei conflitti. Quindi, un'elevata intelligenza emotiva è un aspetto importante nella vita di una madre e dovrebbe essere sviluppata nei servizi sociali.

2. Ricerca della letteratura sul tema dell'autonomia educativa e dell'intelligenza emotiva delle madri vittime di violenza

Questo capitolo passa in rassegna la letteratura esistente e le politiche, gli interventi e le linee guida relative all'autonomia educativa e all'intelligenza emotiva delle madri vittime di violenza. Più specificamente, si riferisce a strumenti e metodi che mirano a sviluppare un livello sufficiente di autonomia educativa e di intelligenza emotiva nelle madri vittime di violenza nei centri/servizi/rifugi dei Paesi partner.



2.1 Politiche specifiche per le madri vittime di violenza

Non esistono politiche specifiche per le madri vittime di violenza in Grecia, Estonia, Italia, Croazia e Romania. In quasi tutti i Paesi le vittime di violenza domestica sono generalmente protette dalle leggi sulla violenza domestica. In particolare, le leggi 3500/2006 e 4531/2018 sono applicate nei casi di violenza domestica in Grecia, la legge sulla protezione dalla violenza domestica e gli articoli 215a e 179a del Codice Penale in Croazia, la legge n. 217/2003 in Romania e la legge n. 154 del 15 aprile 2001 in Italia. L'unica eccezione è rappresentata dall'Estonia, in cui non esiste un reato di violenza domestica e in questi casi vengono applicati gli articoli del Codice penale.

2.2 Politiche specifiche/legislazione relativa all'autonomia educativa delle madri-vittime di violenza

In Grecia ci sono molti enti che organizzano scuole per genitori, gruppi di empowerment, attività psicoeducative e gruppi di terapia femminile per sostenere le madri vittime di violenza nel loro ruolo di donne e madri, nonché per rafforzare il loro ruolo genitoriale e la relazione con i figli.

In Croazia non esiste una legislazione sviluppata che definisca piani educativi specifici per le donne vittime di violenza. Tuttavia, nel contesto del Piano d'azione dell'UE sull'uguaglianza di genere (GAP) III, iniziative come la consulenza professionale per le vittime di violenza domestica e le tecnologie e soluzioni digitali accelerano i progressi in materia di uguaglianza di genere e di empowerment delle donne.

Inoltre, in Romania le attività educative per le madri vittime di violenza non sono specificamente menzionate nella legge, ma nell'ambito del Piano d'azione operativo per l'attuazione della Strategia nazionale per la promozione delle pari opportunità e del trattamento tra donne e uomini, varie istituzioni dovrebbero condurre programmi educativi, compresi i partenariati scuola-comunità-famiglia.

In Italia, le attività educative sono avviate da varie istituzioni, ma non ci sono politiche specifiche relative in particolare all'autonomia educativa delle madri-vittime di violenza. In Estonia non ci sono informazioni in merito.

2.3 Autorità responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche

In Grecia, il Segretariato generale per la demografia, la politica familiare e l'uguaglianza di genere è la principale autorità statale responsabile della protezione e del sostegno delle donne vittime di violenza, mentre il Ministero della Giustizia è responsabile dell'attuazione delle leggi. In Estonia, le politiche relative ai procedimenti penali sono coordinate dal Ministero della Giustizia, mentre le politiche di sostegno alle vittime sono per lo più redatte e attuate dal Consiglio di previdenza sociale della Repubblica estone, un'agenzia governativa appartenente al Ministero degli Affari sociali.

In Croazia, l'ente governativo responsabile dei casi di violenza domestica è il Ministero dell'Interno, ovvero le stazioni di polizia locali, i Centri di assistenza sociale e i Centri per le famiglie, gli ospedali, la Procura di Stato e i tribunali. In Romania, gli organismi coinvolti sono il Ministero del Lavoro e della Protezione sociale attraverso l'Agenzia nazionale per le pari opportunità tra uomini e donne, i Ministeri dell'Istruzione, degli Affari interni e della Giustizia e varie ONG. In Italia, diverse istituzioni pubbliche decentrate dello Stato, gli enti territoriali,



le province e i comuni, le associazioni e i centri antiviolenza e le organizzazioni professionali femminili sono responsabili delle politiche riguardanti le madri-vittime di violenza.

2.3 Disposizioni/legislazioni/politiche relative al sostegno alla genitorialità per le madri vittime di violenza

In Grecia esistono diverse leggi che trattano di politiche familiari e di sostegno alla famiglia, ma nessuna legge menziona politiche che si concentrano esclusivamente sulle madri vittime di violenza. Anche il sostegno alla genitorialità in generale è menzionato nel Piano di sviluppo per i bambini e le famiglie 2012-2020 in Estonia, ma non ci sono disposizioni ufficiali, né leggi o politiche che riguardino specificamente le madri vittime di violenza. In Croazia, è stato segnalato che diverse istituzioni e organizzazioni non governative, nell'ambito del loro lavoro, svolgono attività di supporto alla genitorialità rivolte alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

Secondo la legge n. 211 del 2004, le vittime di violenza in Romania hanno accesso a informazioni, protezione e sostegno, come ad esempio un risarcimento economico, ma non esiste una disposizione specifica sul sostegno alla genitorialità per le madri vittime di violenza. A livello politico, la possibilità di ospitare le madri vittime di violenza in strutture adeguate, come i centri antiviolenza, insieme ai loro figli è una delle misure di sostegno rivolte alle madri vittime di violenza.

2.4 Iniziative di empowerment delle madri

In Grecia, le madri-vittime di violenza ricevono consulenza e sostegno psicologico e il loro ruolo di madri viene rafforzato attraverso la consulenza individuale, il sostegno terapeutico, i gruppi di empowerment e le "scuole per genitori" che offrono consulenza alla genitorialità. In Estonia, la leva giuridica più importante a sostegno dell'empowerment delle vittime in generale è la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato. Per quanto riguarda specificamente l'empowerment delle vittime di violenza che sono anche madri, esistono attività che dipendono molto dal fornitore del servizio e dall'esperienza del consulente, come i gruppi di sostegno tra pari e i gruppi di supporto in cui si svolgono diversi laboratori artistici.

In Croazia, alcuni centri di accoglienza forniscono supporto psicosociale a donne e bambini vittime di violenza domestica e ospitano regolarmente laboratori di gruppo. Il lavoro di gruppo si svolge attraverso gruppi di auto-aiuto, laboratori psicoeducativi per adulti e bambini e laboratori creativi. I laboratori riguardano principalmente il rafforzamento delle capacità e delle competenze genitoriali, l'assistenza sanitaria, i gruppi bibliografici, i laboratori artistici e altre attività in base alla valutazione dei bisogni attuali. Per quanto riguarda l'empowerment delle madri vittime di violenza in Romania, diverse organizzazioni forniscono servizi di consulenza e supporto per aiutare le madri ad affrontare varie questioni legate allo sviluppo dei bambini e al rafforzamento della vita familiare. In Italia, alcuni strumenti volti all'empowerment delle madri riguardano lo sviluppo di un laboratorio di sostegno alla genitorialità per le madri vittime di violenza con particolare attenzione alla violenza assistita,



vari gruppi di sostegno attraverso i quali le donne hanno acquisito forza e il centralino del "Telefono Rosa", che supporta le donne vittime di violenza.

2.5 Trattamento specializzato per madri vittime di violenza

In Grecia, il sostegno fornito alle madri-vittime di violenza si basa su una prospettiva di genere, per cui l'approccio femminista che guarda al contesto storico e sociale della violenza è il più appropriato. Vengono seguite anche consulenze di sostegno sociale e interculturali per proteggere le vittime da discriminazioni multiple, oltre alla terapia cognitivo-comportamentale e alla consulenza sistemica famiglia-coppia. Esistono inoltre programmi di trattamento basati sulla narrazione terapeutica e sulla psicoterapia relazionale con l'ausilio delle arti, tra cui, ad esempio, la libreroterapia e le tecniche di consulenza di gruppo.

In Estonia vengono seguiti diversi approcci anche nell'ambito del sostegno fornito alle madri vittime di violenza. Più precisamente, la terapia familiare è consigliata per cambiare il modo in cui funziona una famiglia e la terapia di coppia focalizzata sulle emozioni (EFT) per osservare le emozioni in un modello di relazione già consolidato. Inoltre, la psicoterapia psicoanalitica riduce la tensione emotiva e aumenta la consapevolezza di sé, mentre il colloquio motivazionale induce cambiamenti positivi nel comportamento delle persone. La psicoterapia esistenziale aiuta le persone a vivere una vita in accordo con i loro desideri, obiettivi e valori.

In Croazia, il lavoro di gruppo relativo allo stress e al trauma delle madri vittime di violenza ha un duplice ruolo. Il primo si esplica attraverso laboratori educativi in cui i partecipanti apprendono le fonti e gli effetti dello stress, nonché le attività per ridurlo. L'altro ruolo riguarda la possibilità per le vittime di interagire con altri, normalizzare le loro esperienze e reazioni, ricevere sostegno da persone con esperienze simili e motivarle ad andare avanti.

Nel periodo 2018-2021 il Ministero del Lavoro e della Giustizia Sociale in Romania, attraverso l'Agenzia Nazionale per le Pari Opportunità per le Donne e gli Uomini, prevede di promuovere iniziative per la riabilitazione delle vittime attraverso programmi di formazione sullo sviluppo di abilità non cognitive, psicoterapia e altre terapie, svolte con l'obiettivo di aumentare l'autonomia e la consapevolezza del valore sociale dell'individuo, sviluppare la responsabilità e recuperare le abilità sociali. Gli interventi più comuni per le madri-vittime di violenza in Italia sono il trattamento psicoterapeutico e/o farmacologico di uno o di entrambi i genitori, la terapia di coppia o familiare, il sostegno psicologico individuale e di coppia, l'inserimento in una comunità di recupero, il sostegno economico, nonché il sostegno educativo e l'organizzazione familiare.

2.6 Strategie e programmi incentrati sulle emozioni che mirano a sviluppare le capacità di intelligenza emotiva delle madri

In Grecia, i servizi forniti alle madri vittime di violenza per il potenziamento della loro intelligenza emotiva e delle loro capacità psico-emotive riguardano il sostegno individuale e la consulenza per il potenziamento, la consulenza di gruppo per il potenziamento (consulenza tra pari), i gruppi terapeutici per migliorare le manifestazioni psicosomatiche nelle relazioni madre-bambino, gli interventi psicopedagogici con l'obiettivo del potenziamento psico-emotivo e le scuole per genitori che forniscono consulenza su questioni pedagogiche, psicosociali, psicosomatiche e spirituali-emotive.



In Estonia, la maggior parte dei programmi e dei corsi di formazione sulle competenze di intelligenza emotiva sono a pagamento e rivolti a un gruppo specifico, come insegnanti e dirigenti, ma le risorse per lo sviluppo di queste competenze nelle madri vittime di violenza sono scarse. D'altra parte, come già menzionato, alcune case di accoglienza in Croazia forniscono supporto psicosociale alle donne e ai bambini vittime di violenza e ospitano laboratori di gruppo che riguardano principalmente lo sviluppo delle capacità e delle competenze genitoriali e altre attività in base all'attuale valutazione dei bisogni, comprese le attività finalizzate allo sviluppo delle capacità di intelligenza emotiva. In Romania e in Italia non esistono programmi o strategie che mirino allo sviluppo delle capacità di intelligenza emotiva, in particolare per le madri vittime di violenza.

2.7 Programmi mirati allo sviluppo delle capacità genitoriali delle madri vittime di violenza

In nessun Paese del progetto esistono programmi specificamente rivolti alle madri vittime di violenza, ma solo programmi di intervento per i genitori che mirano a migliorare il ruolo e l'efficacia dei genitori.

2.8 Interventi/linee guida/politiche incentrate sul rapporto madre-bambino

Sebbene la legge preveda un sostegno per le donne e i bambini vittime di violenza in Grecia, non esiste un quadro giuridico che menzioni interventi di sostegno mirati, l'empowerment e l'aiuto alla madre-bambino per rafforzare il loro legame. In Estonia, il Programma di sicurezza interna per le donne si rivolge alle donne che desiderano vivere in modo non violento e che sono ricorse alla violenza educativa/educativa. Il tema della violenza sui bambini e del rapporto madre-bambino viene discusso in modo più approfondito durante il programma, e si ritiene importante un'accurata gestione dei sentimenti e una versatile coltivazione dell'empatia. In Italia si parla di diversi tipi di educazione su cui i genitori dovrebbero lavorare, come l'educazione alla calma e alla serenità, la gestione delle emozioni, i valori, la riflessione, l'accettazione e la fiducia. Infine, in Croazia e Romania non esistono interventi/linee guida/politiche incentrate sul rapporto madre-bambino.

3. Punti di vista dei professionisti sul tema dell'autonomia educativa e dell'intelligenza emotiva delle madri vittime di violenza

Questo capitolo esamina le informazioni ottenute da un'intervista semi-strutturata agli operatori sociali sulle politiche, gli interventi e le linee guida volte a sviluppare l'autonomia educativa e l'intelligenza emotiva delle madri vittime di violenza nei centri/servizi/rifugi. L'intervista è stata adattata al contesto nazionale ed è stata condotta con 5-10 professionisti dei servizi sociali in ogni Paese. A causa delle misure restrittive imposte dalla pandemia COVID-19, tutte le interviste si sono svolte via Zoom. Lo scopo dell'intervista è stato spiegato ai partecipanti e tutti hanno ricevuto e firmato il modulo di consenso informato prima dell'intervista. Tutti i dati della ricerca sono stati anonimizzati e analizzati e sono stati utilizzati diversi tipi di analisi, come l'analisi del contenuto, l'analisi tematica e l'analisi del discorso.

Per quanto riguarda l'esperienza di base, tutti gli intervistati lavorano per organizzazioni che forniscono servizi di supporto alle vittime di violenza di genere, tra cui consulenza e assistenza



legale. Pertanto, le specializzazioni menzionate nelle interviste includono psicologi, consulenti, assistenti sociali, avvocati e sociologi in centri di consulenza, case di accoglienza e ONG e la loro esperienza lavorativa varia da 3 mesi a 16 anni. In Italia tutti gli intervistati hanno avuto contatti con il tema del lavoro anche in posizioni precedenti e in Croazia, Grecia e Romania circa la metà. In Estonia nessuno di loro ha lavorato in precedenza in altri servizi di supporto alle donne.

Tutte le intervistate in Grecia, Romania ed Estonia hanno dichiarato di ricevere formazione nel loro lavoro. Più specificamente, è stato detto che programmi educativi, workshop e seminari di vario interesse sono tenuti continuamente da enti pubblici e privati, come l'Ente di previdenza sociale in Estonia. Alcuni esempi di queste formazioni sono i programmi educativi su questioni legate alla famiglia, alla violenza e ai disturbi, alle forme di abuso e di attaccamento, al trauma, alla gestione delle vittime e dello stress post-traumatico, alla Convenzione di Istanbul, alle procedure giuridiche, nonché alle questioni LGBTQI, alla prospettiva di genere, allo sviluppo personale, alla consulenza e ai metodi alternativi di terapia. In Italia la maggior parte dei partecipanti non ha mai avuto l'opportunità di ricevere una formazione relativa al proprio lavoro e gli altri non hanno potuto partecipare alle formazioni previste a causa di problemi personali o lavorativi. In Croazia, i centri di accoglienza non forniscono una formazione sistematica, ma dipende dal desiderio e dalla motivazione del professionista a cercare e frequentare programmi di formazione.

Questi corsi di formazione nei Paesi coinvolti permettono ai professionisti di arricchire le proprie conoscenze e di acquisire una specializzazione, in quanto familiarizzano con nuovi termini, tecniche, strumenti e metodologie in un campo in costante evoluzione. In altre parole, le attività formative contribuiscono allo sviluppo personale e professionale del personale.

Per quanto riguarda l'esperienza lavorativa, in Grecia, Estonia, Italia e Romania il lavoro di squadra è molto apprezzato nel contesto lavorativo e tutti i partecipanti hanno valutato le esperienze dei colleghi come fondamentali e necessarie per migliorare la propria efficienza attraverso lo scambio di opinioni. Tuttavia, in Croazia si sottolinea che dovrebbe esserci una chiara divisione del lavoro all'interno del team. La frequenza degli incontri all'interno del team varia da Paese a Paese. In Grecia, Croazia e Romania ci sono appuntamenti giornalieri o settimanali a seconda delle esigenze del centro, mentre in Estonia e in Italia il personale si riunisce una volta al mese, ad eccezione dei casi ad alto rischio che richiedono discussioni quotidiane tra il team.

Quasi tutti i partecipanti di Italia, Grecia, Romania ed Estonia hanno valutato positivamente il rapporto con i beneficiari, sostenendo che si basa sui principi di fiducia, onestà, solidarietà, cooperazione e sostegno. In questo contesto, i professionisti devono avere una mentalità aperta, premurosa, amichevole, mostrando empatia e considerazione positiva incondizionata. Tuttavia, vale la pena notare che un intervistato dell'Estonia ha anche sottolineato la necessità di mantenere il rapporto strettamente professionale.

In Grecia, Romania, Estonia e Italia, la maggior parte degli operatori sociali ha ammesso di dover affrontare numerose sfide nella loro pratica quotidiana. Alcune di esse riguardano il sospetto, la disonestà e la bassa autostima dei beneficiari, nonché le differenze di livello di



istruzione e di lingua parlata. Altre difficoltà riguardano la mancanza di supervisione e di diverse specializzazioni in ogni turno, la collaborazione con altri servizi, la mancanza di risorse e di tempo, la complessità delle richieste e le possibili minacce da parte dei coniugi. All'interno dei centri di accoglienza sono presenti anche difficoltà come i conflitti tra i beneficiari e le riflessioni sulla misura in cui i professionisti dovrebbero occuparsi dei bambini.

Vale la pena ricordare che in Estonia il Piano Educativo Individualizzato (PEI) viene definito Piano di Gestione del Caso. A redigere il PEI sono psicologi e assistenti sociali in Grecia, l'équipe multidisciplinare in Romania e Italia e il consulente che accoglie la madre in Estonia. Quindi, la maggior parte degli operatori sociali intervistati partecipa alla stesura del PEI attraverso l'individualizzazione di ogni piano in base ai bisogni della vittima e al monitoraggio e alla valutazione del PEI. Questa valutazione avviene attraverso indagini durante tutto il ciclo di consulenza, i follow-up e le relazioni in Grecia e i workshop e gli incontri all'interno dell'équipe e con la madre in Romania, in momenti diversi a seconda del caso. In Estonia e in Italia, la valutazione è continua attraverso revisioni e follow-up. In Grecia e in Italia, la madre è coinvolta indirettamente nello sviluppo del PEI in quanto si adatta alle sue esigenze e le viene presentato, ma in Romania e in Estonia è direttamente coinvolta attraverso i suoi suggerimenti all'inizio e poi attraverso la spiegazione e il suo consenso riguardo agli aspetti e alle fasi del piano.

In Grecia, il ciclo di consulenza varia nella maggior parte dei casi da 8 a 15 appuntamenti/sessioni, dura circa un'ora e si svolge in stanze appositamente progettate per lo scopo servito, proprio come in Romania, dove l'intervento si svolge in uno spazio protetto e confortevole, faccia a faccia o per telefono, puntando a una comunicazione ottimale. In Estonia, i centri di accoglienza sono appartamenti e la consulenza si svolge nel soggiorno, attrezzato con coperte e peluche e descritto come accogliente e confortevole, nonostante la mancanza di luce naturale e i problemi di temperatura in alcuni casi. In Italia, invece, non esiste un contesto specifico per il lavoro con le madri nei centri di accoglienza, ma di solito avviene di sera, quando i bambini dormono, e le madri condividono i loro pensieri con l'operatore.

Inoltre, in Grecia vengono realizzati laboratori specifici, come attività lavorative creative, programmi di empowerment, corsi di lingua greca, scuole per genitori e seminari di consulenza sul lavoro, mentre in Estonia si segue un approccio specifico per il cliente, incentrato sulla consapevolezza interiore e su attività/laboratori aggiuntivi per madri e/o bambini. In Italia, alcune organizzazioni avviano laboratori tematici nonostante la difficoltà di organizzare attività che coinvolgano sia le madri che i bambini, con conseguente distrazione della madre, mentre in altre non vengono organizzate attività di laboratorio o giochi specifici per i bambini.

Per quanto riguarda l'esperienza in materia di intelligenza emotiva, tutti gli operatori sociali di Croazia, Grecia, Estonia e Romania conoscono il termine "intelligenza emotiva", a differenza di alcuni intervistati in Italia che hanno avuto bisogno di una breve definizione del termine. La maggior parte degli operatori di tutti i Paesi concorda sul fatto che si tratta di un aspetto importante e che inevitabilmente cerca di utilizzarlo nella pratica quotidiana con le madri vittime di violenza.



Per quanto riguarda la formazione sull'intelligenza emotiva, in Croazia non esistono programmi educativi specifici e le conoscenze vengono acquisite attraverso programmi educativi in generale che possono essere incentrati su di essa, ricerche auto-iniziative e terapie personali. In Romania, i partecipanti evidenziano la necessità di una formazione specifica su questo tema, mentre in Grecia e in Italia non sono riusciti a individuare alcuna formazione specifica per migliorare le competenze dei beneficiari in materia di intelligenza emotiva, ad eccezione di programmi di consulenza o accademici da parte di istituzioni pubbliche e private. Inoltre, tutti i professionisti in Croazia, Romania, Grecia e Italia che utilizzano l'intelligenza emotiva nella loro pratica quotidiana valutano il loro lavoro con i beneficiari sulle competenze emotive bene o molto bene.

Tuttavia, in tutti i Paesi non esistono linee guida e/o protocolli specifici per le madri sole/vittime di violenza per sviluppare un livello sufficiente di intelligenza emotiva, a parte alcuni valori generali; né strumenti/modelli utilizzati nel servizio per educare le beneficiarie all'intelligenza emotiva, a parte alcuni strumenti non strutturati, laboratori, tecniche e attività come gli incontri di sviluppo personale che sono a disposizione del consulente e dipendono dalla volontà delle beneficiarie di seguirli.

In Croazia, la maggior parte degli intervistati concorda sul fatto che la motivazione e la capacità delle madri sono molto importanti per l'efficacia del lavoro sull'intelligenza emotiva, e si dice che in Grecia, Italia e Romania lavorare sull'intelligenza emotiva con le madri è importante, efficace e persino vitale non solo per le madri, in quanto le aiuta a raggiungere i loro obiettivi e le rafforza, ma anche per coloro che le circondano. In Estonia si dice che lavorare sull'intelligenza emotiva è un processo lungo che risente del breve tempo di intervento e dello stato d'animo dei beneficiari.

In termini di esperienza di autonomia educativa, in tutti i Paesi le madri sono sostenute nello sviluppo delle loro capacità genitoriali in base alla loro volontà e ai loro bisogni, non solo direttamente attraverso laboratori di gruppo e creativi, ma anche indirettamente attraverso consulenze e attività di empowerment e psicoeducazione. I professionisti di tutti i Paesi concordano sul fatto che l'autonomia educativa delle madri vittime di violenza è un obiettivo fondamentale e una parte integrante del lavoro all'interno dei servizi, in quanto è associata alla loro indipendenza. Inoltre, viene menzionato che l'autonomia educativa viene raggiunta direttamente in modo molto abile tenendo conto della vulnerabilità delle madri attraverso laboratori che mirano alla fiducia in se stesse e all'autostima e si scopre in che misura viene raggiunta attraverso i follow-up.

La maggior parte dei professionisti in tutti i Paesi concorda sul fatto che non esistono linee guida e/o protocolli specifici per le madri sole/vittime di violenza che consentano loro di sviluppare un livello sufficiente di autonomia educativa, a parte i piani di sicurezza in Croazia, le indicazioni generali in Estonia e i protocolli internazionali non applicati a livello nazionale in Grecia. La maggior parte di loro non è stata in grado di identificare alcuno strumento/modello utilizzato nel proprio servizio per consentire l'autonomia educativa delle beneficiarie, fatta eccezione per l'assistenza legale gratuita, l'alfabetizzazione, la consulenza lavorativa e finanziaria in Croazia, gli strumenti strutturati relativi alla consulenza lavorativa o allo sviluppo delle competenze in Grecia e alcuni laboratori e consulenze in Romania.



In sintesi, la maggior parte degli intervistati in tutti i Paesi ha notato che vi sono carenze nello sviluppo dell'intelligenza emotiva e dell'autonomia educativa delle madri vittime di violenza che si rivolgono a questi servizi. Pertanto, si propone che il numero di dipendenti sia in linea con le esigenze dei servizi e che vengano organizzati vari corsi di formazione, come quelli che introducono i principi del recupero personale al personale, poiché molte specialità sono coinvolte quotidianamente con queste donne.

Inoltre, si ritiene essenziale una formazione più completa che comprenda workshop e focus group volti a migliorare le competenze dei beneficiari. In altre parole, dovrebbero essere sviluppati strumenti specifici che tengano conto di varie questioni, come la cooperazione tra istituzioni e l'età dei bambini ospitati. Vengono inoltre segnalate le difficoltà e le esigenze delle madri e viene suggerito un aiuto statale più consistente, ad esempio in ambito finanziario.



Allegato 1: Buone pratiche e analisi SWOT in Europa occidentale

Titolo del programma/intervento	Nome dell'organizzazione/servizio responsabile e paese/località	Campo di attività/tematica	Storia del progetto (inizio e sviluppo e contesto strategico)	Descrizione generale (obiettivi, azioni, caratteristiche principali e sfide, organizzazione, beneficiari, partner, budget, periodo di attuazione, ecc.)	Risultati, impatto
1. La Tripla P - Programma di genitorialità positiva	Internazionale In più di 30 paesi, tra cui la Germania Triple P Deutschland	Sostiene lo sviluppo del bambino in quanto previene gravi problemi comportamentali, emotivi e di sviluppo nei bambini e negli adolescenti attraverso attività che coinvolgono i genitori e ne migliorano le conoscenze, le competenze e la fiducia. Fornisce ai genitori strategie semplici e	Sviluppato dallo psicologo clinico professor Matt Sanders e dai suoi colleghi dell'Università australiana del Queensland, Triple P è supportato da oltre quattro decenni di ricerche in corso, condotte da istituzioni accademiche di molti Paesi. Questo programma è diventato uno degli interventi genitoriali	L'elenco dei programmi multilivello che compongono il sistema Triple P è stato concepito per creare un ambiente favorevole alla famiglia che sostenga al meglio i genitori nel compito di crescere i propri figli, con una gamma di programmi adattati alle diverse esigenze dei genitori (ad esempio, genitori di bambini con disabilità;	È stato dimostrato che la Tripla P riduce i costi associati ai disturbi della condotta, agli abusi sui minori e al collocamento fuori casa, offrendo benefici significativi rispetto al costo del programma. Il Triple P - Positive Parenting Program è uno dei programmi per genitori più efficaci al mondo, supportato da



		pratiche per aiutarli a costruire relazioni forti e sane e mira a dotare i genitori delle competenze e della fiducia necessarie per essere autosufficienti e per essere in grado di gestire i problemi familiari senza un supporto continuo. Mira a prevenire i problemi in famiglia, a scuola e nella comunità prima che si presentino e a creare ambienti familiari che incoraggino i bambini a realizzare il loro potenziale. Per i genitori di bambini dalla nascita ai 16 anni.	più affidabili al mondo, citato in rapporti di organismi come l'Organizzazione Mondiale della Sanità.	genitori sposati violenti, depressi o discordanti). La Tripla P si basa sulla teoria dell'apprendimento sociale, del comportamento cognitivo e dello sviluppo, nonché sulla ricerca dei fattori di rischio associati allo sviluppo di problemi sociali e comportamentali nei bambini.	oltre 35 anni di ricerche continue. La Tripla P è utilizzata in più di 30 Paesi e ha dimostrato di funzionare in tutte le culture, in tutti i gruppi socio-economici e in molti tipi diversi di strutture familiari.
--	--	---	--	---	--



2. Compendio di pratiche ispiratrici sull'intervento precoce e la prevenzione nel sostegno alla famiglia e alla genitorialità (ottobre 2012), a cura di Eurochild	Save The Child - Francia	La promozione di azioni educative mirate a sostegno della funzione genitoriale e la diffusione di percorsi formativi volti a valorizzarne le competenze specifiche, hanno un impatto positivo sui bambini e sulle famiglie a cui si rivolgono, connotandosi come "politica" per un diverso modo di agire e promuovendo nuovi apprendimenti. Sostegno alla genitorialità: tipologie di intervento	Il Compendio Eurochild raccoglie una dozzina di casi studio relativi a diverse pratiche di sostegno alla famiglia e alla genitorialità adottate in Europa, accomunate da alcuni presupposti fondamentali.	Sulla base di 5 anni di apprendimento e scambio reciproco, Eurochild lancia il suo Compendio di pratiche ispiratrici sull'intervento precoce e la prevenzione, presentando 12 casi di studio che offrono un campione di servizi che hanno avuto un impatto positivo dimostrabile sui bambini e sulle famiglie che intendono servire.	Lavorare con i genitori, le famiglie e le loro comunità per favorire la creazione di un ambiente positivo in cui i bambini e i giovani possano crescere e prosperare. Dimostrare la necessità di intervenire con misure adeguate e tempestive quando i bambini, i loro genitori o le loro famiglie si trovano in una situazione di vulnerabilità.
3. Centro di emergenza per le vittime di aggressioni - CAUVA	Francia - Centro di emergenza per le	Il servizio offre, in ambiente ospedaliero,	Il centro di accoglienza di emergenza per le vittime di aggressioni è attivo dal 1999 in un	Una volta ricoverate presso il servizio di emergenza del CHU di Bordeaux, le vittime	Ospitalità, Supporto, Accompagnamento



	vittime di aggressioni - CAUVA	assistenza psicologica e giudiziaria alle vittime.	centro ospedaliero cittadino	vengono aidate da un'equipe di psicologi e assistenti sociali a effettuare i primi accertamenti giudiziari necessari per un'eventuale denuncia. La Cauva accoglie 3.000 persone all'anno, in numero uguale tra uomini, donne e bambini. La CAUVA, che vanta un'equipe di 27 membri del servizio forense e 5 persone al centro di accoglienza, ha stabilito legami molto stretti con l'ambiente giudiziario. Il centro di accoglienza dispone di due assistenti socio- educativi, tre psicologi e una segretaria medica. Tutto è organizzato secondo il	
--	-----------------------------------	---	---------------------------------	---	--



				principio dell'unità di tempi e luoghi per evitare che le vittime debbano rivivere il passato che le ha portate a chiedere aiuto più volte.	
4. POSITIVO: sviluppo delle competenze degli specialisti dell'IFP nel campo dell'insegnamento della genitorialità positiva.	Germania - Ufficio tedesco per la cooperazione internazionale in materia di IFP (GOVET)	Ricerca condotta dagli specialisti delle istituzioni partner coinvolte nel progetto che svilupperanno i risultati raggiunti, parteciperanno a incontri internazionali e a corsi di formazione/seminari, alla creazione di materiale metodologico, all'organizzazione di seminari e workshop nazionali (per condividere esperienze e know-how).	Dal 2013, l'Ufficio tedesco per la cooperazione internazionale in materia di istruzione e formazione professionale (GOVET) ha collaborato con i partner all'organizzazione di numerosi viaggi di studio, workshop e conferenze specialistiche, all'attuazione di progetti pilota, alla realizzazione di studi di fattibilità, alla stesura	Presenta l'esperienza dei partner del progetto provenienti da diversi Paesi europei, che lavorano con adolescenti, minori, genitori minorenni, i principi fondamentali della genitorialità positiva e le competenze personali necessarie ai professionisti per lavorare con questo tipo di pubblico. Sono state organizzate anche tavole rotonde pratiche, compiti	Ricerca a livello nazionale nell'area del progetto (descrizione di esempi di buone pratiche a livello nazionale, documentazione disponibile per gli specialisti che lavorano a diretto contatto con gli adolescenti, iniziative simili nei Paesi coinvolti, dare spazio all'educazione giovanile nazionale, attività in corso, esperienze nell'area del progetto, aree



			di materiali per i corsi di formazione e alla preparazione di relazioni e valutazioni.	pratici con l'obiettivo di promuovere la conoscenza dell'autosviluppo.	problematiche, sfide, scoperte, ecc.) Tavole rotonde internazionali (presentazione di ricerche) organizzate durante i corsi di formazione internazionali alla presenza di esperti e insegnanti che hanno già maturato esperienze in questo campo di insegnamento, il loro feedback e le loro riflessioni.
--	--	--	--	--	--



PUNTI DI FORZA	PUNTI DEBOLI
● Interventi personalizzati in base alle diverse esigenze dei genitori. ● Programmi che si svolgono con successo da anni. ● Interventi attuati a livello nazionale e internazionale. ● Personale specializzato ● Collaborazione tra i servizi ● Varietà di attività di intervento ● Conoscenza ed esperienza sulle problematiche dei genitori ● Interventi sulla genitorialità affidabili da parte di organizzazioni internazionali	● Non esistono programmi per le madri vittime di violenza. ● Progetti europei di durata limitata ● Interventi di successo solo a livello nazionale, non replicabili. ● Molti interventi sono rivolti alle famiglie in generale, non solo ai genitori.
OPPORTUNITA'	RISCHI
● ● È necessario progettare programmi per le madri vittime di violenza. ● Gli interventi di successo a livello nazionale possono essere implementati anche a livello internazionale. ● Non solo gli interventi sulla famiglia, ma anche quelli sui genitori dovrebbero essere sviluppati. ● Cambiamenti nelle politiche a livello nazionale ed europeo	● Le madri vittime di violenza non ricevono alcuna educazione parentale. ● Problemi di adattamento degli interventi nazionali a livello internazionale ● Poco personale specializzato



Allegato 2: Buone pratiche e analisi SWOT nell'Europa orientale e centrale

Titolo del programma/intervento	Nome dell'organizzazione/ servizio responsabile e paese/località	Campo di attività/tematica	Storia del progetto (inizio e sviluppo e contesto strategico)	Descrizione generale (obiettivi, azioni, caratteristiche principali e sfide, organizzazione, beneficiari, partner, budget, periodo di attuazione, ecc.)	Risultato, impatto
1. CAP programma	Associazione dei genitori Passo dopo Passo (condotto in Croazia, programma originario degli USA)	Protezione dei bambini Prevenzione primaria degli abusi sui minori	CAP ha avuto origine nel 1978 a Columbus, Ohio, USA. L'International Center for Assault Prevention - ICAP, fondato nel 1985, ha esteso il programma alla maggior parte degli Stati degli USA e a 18 Paesi del mondo, tra cui la Croazia dal 1999. PA Step by Step è un centro di formazione regionale ICAP per la Croazia. Gli obiettivi del programma PAC sono: 1) ridurre la vulnerabilità dei bambini e la loro esposizione a varie forme di violenza, insegnando loro strategie di prevenzione efficaci. 2) Incoraggiare la comunità locale a	Programma per la prevenzione primaria degli abusi sui minori in età prescolare e scolare, che insegna a prevenire i casi di abuso sessuale. -Il programma dispone di un curriculum e di numerosi materiali di accompagnamento. -Versioni del programma:	Fino ad oggi sono stati coinvolti nel programma 24.272 educatori, 73.628 genitori e 117.228 giovani e bambini.



			sostenere attivamente la prevenzione della violenza nella società. 3) incoraggiare le istituzioni scolastiche ad adottare un approccio sistemico alla prevenzione primaria della violenza contro e tra i bambini.	prescolare, di base, per adolescenti e PAC per bambini con difficoltà di sviluppo.	
2. Crescere insieme	UNICEF (Croazia, Bosnia & Herzegovina e Bulgaria)	Educazione dei genitori	Il Centro di sostegno alla genitorialità Growing Up Together è stato istituito nel 2013. L'obiettivo principale dell'omonimo programma è quello di creare un ambiente stimolante e potenziante in cui i genitori, insieme ai conduttori dei laboratori e ad altri genitori: -scambiano idee sui modi in cui vivono la genitorialità, -conoscano meglio se stessi come genitori -prendere coscienza del modo in cui si relazionano con il proprio figlio e -imparare a conoscere altri modi possibili di crescere un figlio.	Piattaforma genitoriale online Corsi gratuiti per genitori	Implementato negli asili, nelle associazioni e nei centri per le famiglie presso i centri di assistenza sociale di 77 città croate -I bambini, fin dalla più tenera età, crescono in un ambiente familiare di sostegno ed esercitano il diritto di ricevere un'assistenza genitoriale nel loro interesse, mentre i loro genitori consumano il diritto di ricevere un sostegno adeguato nell'adempimento delle loro responsabilità genitoriali.



3. Iniziativa città amiche dei bambini	UNICEF (Bielorussia, Ucraina, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Croazia, Slovenia e Austria)	Diritti dei bambini	L'iniziativa è stata lanciata nel 1996 dall'UNICEF e dall'UN-Habitat per dare seguito alla risoluzione approvata durante la seconda Conferenza delle Nazioni Unite sugli insediamenti umani (Habitat II) di rendere le città luoghi vivibili per tutti. Una città a misura di bambino (CFC) è una città, un paese, una comunità o un qualsiasi sistema di governance locale che si impegna a migliorare la vita dei bambini all'interno della propria giurisdizione, realizzando i loro diritti così come articolati nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. In pratica, è una città, un paese o una comunità in cui le voci, i bisogni, le priorità e i diritti dei bambini sono parte integrante delle politiche, dei programmi e delle decisioni pubbliche.	-Sostiene i governi locali nell'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno delle loro giurisdizioni locali, traducendo questi diritti in risultati pratici, significativi e misurabili per i bambini, compresi i bambini rifugiati, migranti e sfollati interni.	-È una città, un paese o una comunità in cui le voci, i bisogni, le priorità e i diritti dei bambini sono parte integrante delle politiche, dei programmi e delle decisioni pubbliche.
--	--	---------------------	---	---	--



4. Child Protection Hub/The Child Hub Academy ¹	Terre des Hommes (Internazionale) Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Germania, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia.	Protezione dei bambini, giustizia corsi di e-learning su: 1. partecipazione dei bambini. 2. supervisione 3. la protezione multidisciplinare dei bambini e la quarta 4. promozione della pratica partecipativa dei bambini nel lavoro con i bambini colpiti o a rischio di violenza sessuale.	Avviato da Terre des hommes (Tdh) e dai suoi partner nel 2015, ChildHub mette in contatto i professionisti per imparare, fare advocacy e collaborare, ottenendo più di quanto potrebbero fare da soli. Sta sbloccando il potenziale di migliaia di operatori della protezione dell'infanzia fornendo servizi, contenuti e strumenti innovativi che li aiutano a realizzare cambiamenti positivi per i bambini. L'obiettivo di ChildHub è rafforzare la cooperazione e l'innovazione nella lotta contro l'abuso, il traffico e lo sfruttamento dei minori nell'Europa sudorientale.	Il Child Protection Hub è un'iniziativa regionale che promuove il miglioramento continuo delle pratiche e delle politiche di protezione dell'infanzia nell'Europa sudorientale attraverso un approccio partecipativo e una comunità di pratiche. Questa piattaforma interattiva riunisce professionisti della protezione dell'infanzia provenienti dall'Europa e da altri Paesi, dove	Impatto positivo sulla vita di oltre 500.000 bambini e delle loro famiglie
--	--	--	--	---	--

¹ <https://academy.childhub.org/local/staticpage/view.php?page=aboutus#>



				scambiamo esperienze e conoscenze, impariamo gli uni dagli altri, offriamo e riceviamo supporto.	
5. Programma genitori dell'UNICEF	UNICEF, HoltS, Ministero dell'Educazione nazionale Romania	Educazione dei genitori Piattaforma genitoriale online Corsi gratuiti per genitori	Insieme alle autorità e alle ONG, dal 2010 sviluppano attività di educazione alla genitorialità per tutte le fasce d'età. Questa serie di buone pratiche è stata sviluppata nell'ambito dei progetti dell'UNICEF della campagna Vieni a scuola. L'UNICEF ha collaborato con i rappresentanti di tre ministeri (il Ministero del Lavoro e della Giustizia sociale - attraverso l'Autorità nazionale per la protezione dei diritti dell'infanzia e l'adozione (ANPDCA), il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione), le ONG e le università per sviluppare una strategia nazionale di educazione alla genitorialità. Il suo scopo è quello di garantire che tutti i	Rafforzare le capacità genitoriali per favorire: interazioni rispettose e affettuose tra genitori e figli; incoraggiamento e opportunità di apprendimento per genitori e figli; condivisione e aiuto tra genitori e figli; protezione dai pericoli fisici, alimentazione adeguata e assistenza sanitaria; sostenere i bambini a: sviluppare	L'UNICEF in Romania, HoltS e il Ministero dell'Istruzione hanno sviluppato la piattaforma www.educatieparentala.ro che controlla e garantisce gli standard di qualità e l'etica. Oltre 800 educatori fanno parte del programma e più di 31.000 genitori e assistenti in Romania hanno ricevuto supporto attraverso corsi per genitori.



			genitori in Romania possano avere accesso a questi corsi e che i loro figli ricevano tutto il supporto necessario per crescere bene..	l'indipendenza; assumersi la responsabilità e fare scelte intelligenti; impegnarsi in attività che supportino il loro sviluppo e una sana autostima; avere l'opportunità di osservare e socializzare con modelli positivi e sviluppare un'identità culturale.	
6. Campagna "Priorità ai primi anni	EuroChild e l'Associazione Internazionale Step By Step I coordinatori nazionali della campagna sono: Pomoc Deci (Serbia), Plataforma de Infancia (Spagna),	Sviluppo della prima infanzia Protezione sociale Politiche e finanziamenti dell'UE	La campagna First Years First Priority è stata lanciata il 15 dicembre 2020 (13:30 - 14:30, CET), via ZOOM Eurochild e l'Associazione internazionale Step by Step (ISSA) hanno lanciato una campagna a livello europeo sullo sviluppo della prima infanzia (ECD), in collaborazione con l'Alleanza	Creare una comunità di sostenitori dell'ECD a livello nazionale ed europeo. Sensibilizzazione sull'ECD e raccolta e diffusione di una solida base di dati.	Sostenere la priorità dello sviluppo della prima infanzia (ECD) nelle politiche pubbliche per garantire che ogni bambino europeo da 0 a 6 anni abbia un inizio equo nella vita.



	Fundação Nossa Senhora do Bom Sucesso (Portogallo), Central Union for Child Welfare (Finlandia), Family, Child, Youth Association (Ungheria), Child Rights Alliance (Irlanda), For Our Children Foundation and Trust for Social Achievement (Bulgaria), Step by Step Center for Education and Professional Development (Romania), Ensemble pour l'Éducation de la Petite Enfance (Francia).		europea per la salute pubblica (EPHA) e il Fondo per l'istruzione dei rom (REF), con il sostegno della Open Society Foundations (OSF). La campagna First Years First Priority mira a creare una forte comunità di sostenitori dell'ECD a livello europeo e nazionale per garantire che l'ECD rimanga in cima all'agenda politica.	La campagna dà priorità ai bambini dalla nascita ai 6 anni, con particolare attenzione a: - i primi 1.000 giorni di vita del bambino; - i bambini più vulnerabili (bambini rom e nomadi, bambini con disabilità, bambini migranti e rifugiati, bambini a rischio di ingresso o in strutture alternative e bambini che vivono in condizioni di estrema povertà). La campagna si svolge in 9 Paesi europei (Bulgaria, Ungheria, Francia, Finlandia, Irlanda, Portogallo, Serbia, Spagna e Romania)	
--	--	--	---	---	--



				sotto la guida di coordinatori nazionali, che contribuiranno a creare ampie coalizioni di partner nazionali per rafforzare le campagne a livello nazionale.	
7. La Rete europea di sostegno alle famiglie (EuroFam-Net)	COFACE Families Europe promuove il benessere, la salute e la sicurezza delle famiglie e dei loro membri in una società in continua evoluzione e funge da ente di fiducia per l'integrazione della famiglia e per la voce/bisogni delle famiglie nell'UE e oltre.	Diritti dei bambini, benessere della famiglia e uguaglianza sociale	Avviato nel 2019, EuroFam Net intraprenderà un programma quadriennale di attività finanziato dal programma di Cooperazione Europea in Scienza e Tecnologia (COST) (Azione COST n.18123). L'azione COST EuroFam-Net si propone di: Sviluppare un quadro concettuale innovativo per la ricerca, la politica e la pratica del sostegno alla famiglia.	Quadro concettuale per la ricerca, la politica e la pratica del sostegno alla famiglia Coinvolgimento e diffusione tra tutti gli stakeholder - per migliorare l'accessibilità e l'efficacia del sostegno alla famiglia	Giovani e famiglie



			Sviluppare risorse basate sull'evidenza per le politiche e le pratiche di sostegno alla famiglia. Sviluppare competenze professionali e quadri di formazione per i servizi e la pratica del sostegno alla famiglia. Adottare un approccio multidisciplinare sostenuto dall'impegno per i diritti dei bambini, il benessere sociale e la diversità metodologica. sociale e la diversità metodologica. Promuovere un ampio coinvolgimento e la diffusione di tutte le parti interessate, compresi i giovani e le famiglie stesse. e le famiglie stesse, per migliorare l'accessibilità e l'efficacia del sostegno alle famiglie.		
--	--	--	--	--	--



8. Dr. Thomas Gordon Formazione sull'efficacia dei genitori (P.E.T.)	Gordon Training International (GTI), con sede a Solana Beach, California, è un'organizzazione di formazione sulle relazioni umane di fama mondiale.	Insegnamento delle abilità di intelligenza emotiva Miglioramento della resilienza Motivazione interna, intrinseca ed etica Il bambino agisce in considerazione degli altri Sviluppo di una relazione a lungo termine Abilità trasferibili in tutte le relazioni	GTI è stata fondata nel 1962 dal dottor Thomas Gordon, tre volte candidato al Premio Nobel per la Pace, noto soprattutto per i suoi programmi Parent Effectiveness Training (P.E.T.) e Leader Effectiveness Training (L.E.T.).	Il corso P.E.T. consiste in brevi lezioni, dimostrazioni, esercizi sul libro di lavoro, giochi di ruolo, molto coaching, alcuni compiti a casa e discussioni in piccoli gruppi.	Programma che offre ai genitori le competenze specifiche di comunicazione e di risoluzione dei conflitti necessarie per costruire e mantenere una relazione efficace con un bambino, in qualsiasi circostanza.
9. La Tripla P - Programma di genitorialità positiva	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>	Vedi sopra	Vedi sopra



PUNTI DI FORZA	PUNTI DEBOLI
● Interventi personalizzati in base alle diverse esigenze dei genitori. ● Corsi gratuiti per genitori ● Accesso alla piattaforma online per la genitorialità ● Azioni a livello europeo, nazionale e locale ● Corsi di formazione che aiutano le famiglie e i professionisti a sviluppare diverse competenze. ● Personale specializzato ● Interventi per la genitorialità riconosciuti da organizzazioni internazionali	● Non esistono programmi per le madri vittime di violenza. ● Alcuni programmi si concentrano sui neonati e sui bambini piccoli piuttosto che sull'educazione dei genitori.
OPPORTUNITA'	RISCHI
● ● È necessario progettare programmi per le madri vittime di violenza. ● Cambiamenti nelle politiche a livello nazionale ed europeo ● Si dovrebbero utilizzare i numerosi materiali di accompagnamento del programma. ● I diritti dei bambini devono essere tutelati dai governi locali. ● Gli interventi possono utilizzare una serie di meccanismi di erogazione e possono essere offerti in molti contesti diversi.	● Le madri vittime di violenza non ricevono alcuna educazione parentale. ● Molti genitori hanno accesso ai servizi di supporto per i loro figli ma non alla formazione dei genitori.



Allegato 3: Buone pratiche e analisi SWOT nel Nord Europa

Titolo del programma/intervento	Nome dell'organizzazione/servizio responsabile e paese/località	Campo di attività/tematica	Storia del progetto (inizio e sviluppo e contesto strategico)	Descrizione generale (obiettivi, azioni, caratteristiche principali e sfide, organizzazione, beneficiari, partner, budget, periodo di attuazione, ecc.)	Risultato, impatto
1. Programma di sviluppo infantile (ICDP)	Nel 2019, l'ICDP è stato presente in 46 Paesi, compresi tutti i Paesi scandinavi.	Il punto di partenza del programma ICDP è esplorare con i caregiver come vedono i loro figli, promuovendo un'immagine positiva del bambino e riflettendo sul loro ruolo di caregiver. Il programma di intervento psicosociale ICDP mira a migliorare e arricchire la relazione tra i caregiver e i loro	Il Child Development Programme (ICDP) ha iniziato a sviluppare il suo programma di formazione nel 1985, l'organizzazione è stata fondata nel 1992, in Norvegia, con l'obiettivo di lavorare per lo sviluppo dei bambini e dei giovani. Nel 2019, ICDP era presente in 46 Paesi. In tutti i Paesi scandinavi ICDP continua ad avere una forte presenza.	L'ICDP è un programma di prevenzione universale offerto ai genitori in gruppo. L'attenzione è rivolta alle risorse dei genitori e alla loro padronanza del ruolo di genitori. L'obiettivo principale del programma è rafforzare le condizioni familiari per lo sviluppo del bambino attraverso la supervisione dei genitori. I gruppi sono guidati da supervisori certificati. L'approccio dell'ICDP si basa sull'idea che il modo migliore per aiutare i bambini è aiutare chi si prende cura di loro. Il normale sviluppo fisico del cervello dipende dalla corretta interazione tra un adulto attento e il bambino in crescita. In circostanze normali questo apprendimento avviene in modo naturale. Tuttavia, quando le famiglie sono sradicate a causa di cambiamenti sociali,	Nel 2014 è stato studiato l'impatto a lungo termine del programma ICDP sui genitori alla ricerca di cambiamenti duraturi a distanza di 6-12 mesi dal programma. Un gruppo di caregiver non clinici che frequentava il programma ICDP e un gruppo di confronto non frequentante hanno compilato questionari sulla genitorialità, sul funzionamento psicosociale e sulle difficoltà dei bambini in tre occasioni: prima, al



		figli. Il compito della formazione ICDP è quello di sensibilizzare, costruire competenze e fiducia nei membri di una comunità o di un sistema di assistenza all'infanzia esistente, in modo da ritirarsi dopo qualche tempo e trasferire il progetto alle risorse locali. L'obiettivo è far emergere le risorse interiori dei caregiver, creando un ambiente umano accogliente, in cui		migrazioni, catastrofi, bambini che perdono i genitori o che sono stati intorpiditi da gravi privazioni e shock emotivi, questa cura spesso si interrompe e deve essere riattivata attraverso un aiuto qualificato.	termine e 6-12 mesi dopo il programma ICDP. Sono state analizzate le variazioni dei punteggi nel tempo. Il gruppo ICDP ha mostrato punteggi significativamente migliori sulle misure relative alla genitorialità, una minore solitudine e una tendenza al miglioramento dell'autoefficacia rispetto al gruppo di confronto 6-12 mesi dopo il completamento del programma. Il gruppo ICDP ha anche riferito che i figli hanno trascorso molto meno tempo con la televisione e i giochi per computer e una tendenza a ridurre le
--	--	--	--	---	--



		le persone si sentano libere di esprimersi, riflettere, esplorare, sperimentare, provare nuovi modi di interagire e condividere le esperienze personali. La persona che facilita il programma ICDP è addestrata a utilizzare determinati principi pedagogici in relazione ai caregiver con cui lavora.			difficoltà dei bambini. I principali effetti positivi si sono mantenuti nel tempo, ma a un livello leggermente inferiore, supportando l'implementazione a livello comunitario dell'ICDP come programma generale per genitori. Si conclude che una formazione più intensiva con sessioni di follow-up dovrebbe essere presa in considerazione per sostenere e incrementare i guadagni iniziali.
2. Formazione sulla gestione dei genitori -	Islanda	Problemi di comportamento del bambino;	Il programma è stato inizialmente sviluppato a metà	Il Parent Management Training-Oregon Model (PMTO [®]) è un insieme di programmi genitoriali basati sulla teoria e	Pratiche genitoriali fondamentali: Incoraggiamento;



Modello dell'Oregon		processo familiare	degli anni '60 da Gerald R. Patterson. Si tratta di un modello sociale-interazionale adattato a gravi problemi di comportamento. La sua convinzione principale è che i genitori sono i migliori insegnanti dei loro figli. La strategia di attuazione è la seguente: Insegnare ai terapeuti a insegnare ai genitori a insegnare ai bambini. Viene anche descritto come basato sui punti di forza, attivo e divertente.	riconosciuti come trattamenti basati sull'evidenza. I genitori, presunti agenti del cambiamento, imparano le pratiche genitoriali fondamentali, in particolare l'incoraggiamento delle abilità, la definizione dei limiti, il monitoraggio/supervisione, la risoluzione dei problemi interpersonali e il coinvolgimento positivo. L'intervento previene e migliora efficacemente i problemi comportamentali dei bambini sostituendo le interazioni coercitive con pratiche genitoriali positive. Il PMTO è un metodo efficace per trattare i problemi comportamentali dei bambini in una cultura nordeuropea e fornisce prove di successo per l'implementazione del metodo in contesti comunitari in Islanda.	risoluzione dei problemi; definizione dei limiti; monitoraggio/sorveglianza; coinvolgimento positivo dei genitori. Pratiche di supporto fondamentali: Indicazioni; regolazione delle emozioni; comunicazione attiva.
---------------------	--	--------------------	--	---	--



3. La Tripla P - Programma di genitorialità positiva	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>	<i>Vedi sopra</i>
4. Partnership infermiere-famiglia	Norvegia	Aiutare i primi genitori ad avere successo.	Nurse-Family Partnership consente alle mamme che si affacciano per la prima volta sul mondo del lavoro di trasformare le loro vite e di creare un futuro migliore per loro stesse e per i loro bambini. In oltre quarant'anni, la ricerca ha costantemente dimostrato che Nurse-Family Partnership riesce a raggiungere i suoi obiettivi più importanti:	Il programma prevede che infermiere appositamente formate visitino regolarmente le giovani future mamme, a partire dall'inizio della gravidanza e fino al secondo compleanno del bambino. Le future mamme ne traggono beneficio, ricevendo l'assistenza e il sostegno necessari per avere una gravidanza sana. Allo stesso tempo, le neomamme sviluppano un rapporto stretto con l'infermiera, che diventa una risorsa fidata su cui contare per ottenere consigli su tutto, dalla cura sicura del bambino alle misure da adottare per garantire un futuro stabile e sicuro a entrambe.	In Norvegia, programmi come PMTO (Parent Management Training, Oregon Model) o Triple P sono offerti dai comuni per migliorare le capacità genitoriali e prevenire l'aumento dei problemi comportamentali. Alcuni programmi, come Nurse Family Partnership (attualmente sperimentato in Norvegia), hanno l'obiettivo globale di migliorare le condizioni di vita delle famiglie a rischio e di prevenire lo sviluppo subottimale



			mantenere i bambini sani e sicuri e migliorare la vita di mamme e bambini.		dei bambini, a livello globale. I genitori vengono informati sui programmi disponibili quando sono in contatto con i centri sanitari, i fornitori di servizi sociali e sanitari e le informazioni sono disponibili online.
--	--	--	---	--	---



PUNTI DI FORZA	PUNTI DEBOLI
● Programmi che funzionano in modo trasversale a culture, gruppi socio-economici e strutture familiari diverse. ● Impatti positivi a lungo termine segnalati attraverso questionari. ● Programmi che si svolgono con successo da anni. ● Personale appositamente formato e supervisor certificati ● Collaborazione tra i servizi ● Programmi basati sulla teoria e sull'evidenza ● Idee e approcci innovativi	● Non esistono programmi per le madri vittime di violenza. ● Molti programmi si concentrano solo sui problemi comportamentali del bambino. ● Alcuni programmi vengono forniti ai genitori solo al momento della nascita e durante i primi due anni di vita del bambino.
OPPORTUNITA'	RISCHI
● Si dovrebbero progettare programmi per le madri vittime di violenza. ● Un training intensivo con sessioni di follow-up potrebbe incrementare i risultati iniziali. ● Questi programmi possono migliorare le condizioni di vita delle famiglie a rischio. ● Questi programmi possono migliorare le competenze dei genitori e il potenziale dei bambini.	● Le madri vittime di violenza non ricevono alcuna educazione parentale. ● Alcuni programmi sono efficaci solo in una cultura nordeuropea. ● I cambiamenti sociali ed emotivi richiedono un aiuto più qualificato.



Allegato 4: Buone pratiche e analisi SWOT nell'Europa meridionale e nelle isole britanniche

Titolo del programma/intervento	Nome dell'organizzazione/servizi o responsabile e paese/località	Campo di attività/tematica	Storia del progetto (inizio e sviluppo e contesto strategico)	Descrizione generale (obiettivi, azioni, caratteristiche principali e sfide, organizzazione, beneficiari, partner, budget, periodo di attuazione, ecc.)	Risultato, impatto
1. Il progetto DAPHNE "Crescere un bambino attraverso le sbarre del carcere": "Crescere un bambino attraverso le sbarre del carcere".	Organizzazione capofila: Istituto di salute infantile, Dipartimento di salute mentale e benessere sociale, Centro per lo studio e la prevenzione dell'abuso e della negligenza infantile: Bulgaria, Grecia, Romania Partner: 1) Università Babes-Bolyai, Facoltà di Sociologia e Lavoro Sociale, Dipartimento di Lavoro Sociale, 2) SWU - Università del Sud-Ovest "Neofit Rilski", 3) EAVN - Rete Europea Antiviolenza	Violenza di genere, Violenza sessuale, Violenza in famiglia	La maggior parte delle donne detenute in Europa sono madri e una percentuale significativa di loro è l'unica a prendersi cura dei propri figli. Il fatto che abbiano sofferto di esclusione sociale e abusi già prima della detenzione può portare a una riduzione delle capacità genitoriali. Inoltre, la detenzione di un genitore può avere gravi conseguenze sullo	I gruppi target del Progetto sono le donne detenute (madri detenute, donne detenute incinte), i figli di genitori detenuti (viventi all'interno delle carceri - neonati, residenti fuori dalle carceri - fino a 18 anni) e il personale scientifico delle carceri femminili (assistenti sociali, psicologhe, visitatori sanitari, medici, ecc.) e personale operativo. Beneficiari diretti del progetto sono le madri detenute, le detenute incinte, i figli di genitori detenuti che parteciperanno ai gruppi di sostegno e i bambini che vivono in carcere. I beneficiari indiretti	Le pubblicazioni e gli output del progetto sono i seguenti: Pubblicazioni: 1) Crescere un bambino attraverso le sbarre della prigione: un manuale per professionisti, 2) Guida passo dopo passo per facilitare un gruppo di sostegno per le madri in carcere, 3) Guida passo per passo per facilitare un gruppo di sostegno per un bambino, 4) Opuscolo per le madri

			sviluppo e sulla salute mentale del bambino. I figli di genitori detenuti sono anche più a rischio di rimanere senza casa, di essere istituzionalizzati, di essere incarcerati a loro volta e di essere esposti ad abusi a causa dell'inadeguata supervisione dei genitori.	del progetto sono i bambini di tutte le età che beneficeranno delle migliori capacità genitoriali della madre, così come le loro famiglie. Gli obiettivi del progetto sono: -sostenere le madri e le future mamme detenute ad affrontare le proprie esperienze di abuso e ad adempiere al proprio ruolo genitoriale nel modo più efficace possibile -prevenire e combattere l'abuso e l'abbandono dei minori fornendo sostegno ai figli di genitori detenuti al fine di interrompere il ciclo di violenza e migliorare la resilienza dei bambini -racogliere dati con l'obiettivo di mappare la popolazione delle madri detenute per quanto riguarda le informazioni demografiche, i bisogni e i	detenute, 5) Opuscolo per i figli di genitori detenuti, 6) Pubblicazione elettronica - CD che conterrà tutte le suddette pubblicazioni in tutte le lingue e 7) Articolo presentato per la pubblicazione su una rivista scientifica Risultati della ricerca: 1) Dati riguardanti il numero di figli di donne detenute in Grecia, Bulgaria e Romania e le loro esigenze relative al loro ruolo genitoriale, 2) Dati che misurano l'abuso e l'incuria sui minori, la violenza da parte del partner, la vittimizzazione e la
--	--	--	--	--	---

				problemi affrontati da loro, l'esperienza di violenza da parte del partner delle madri detenute, la salute mentale dei figli di genitori detenuti, nonché l'abuso sui minori e lo stile di attaccamento per entrambi i detenuti madri e figli di genitori detenuti. I risultati attesi includono una maggiore resilienza e funzionalità dei figli di genitori detenuti, migliori capacità genitoriali delle madri detenute, relazioni madre-figlio rafforzate, competenze migliorate e maggiore consapevolezza del personale carcerario. Data di inizio del progetto: 01/12/2009 e data di fine del progetto: 01/12/2012 Finanziamento: Il progetto "Raising a Child through Prison Bars" è cofinanziato dal	perpetrazione di stalking, la salute mentale e l'attaccamento stile nei bambini e nelle donne detenute di Grecia, Bulgaria e Romania e 3) Questionari che misurano l'abuso e l'abbandono dei minori, la violenza del partner intimo, la vittimizzazione e la perpetrazione di stalking, la salute mentale e lo stile di attaccamento nei bambini e negli adulti tradotti in quattro lingue Risultati di sviluppo delle capacità: 1) Formazione delle task force nazionali: un
--	--	--	--	--	---



				Programma DAPHNE III della Commissione Europea (80%) e da organizzazioni partner (20%).	seminario di formazione dei formatori, 2) Formazione del personale scientifico di otto carceri femminili: 10 seminari e 3) Sensibilizzazione del personale operativo delle carceri femminili: 13 corsi (se possibile) in otto carceri Risultati dell'intervento: 1) Gruppi di sostegno per le madri, 2) Gruppi di sostegno per i bambini, 3) Attività di costruzione dei legami familiari - giorno speciale: se fattibile in otto carceri e 4) Tre mostre con le creazioni delle attività
--	--	--	--	--	--



					di costruzione dei legami familiari Altri risultati: 1) Una conferenza organizzata in Grecia, 2) Il sito web del progetto, 3) Quattro riunioni manageriali, 4) Relazione finale, 5) Relazione di valutazione esterna e 6) Sei relazioni consolidate per ciascun paese
2. Ελάνη – Δίκτυο Υποστηριζόμενων Υπηρεσιών ΣΠΑΒΟ (Elani-Rete di Servizi Supportati dell'Associazione per la Prevenzione e il Trattamento delle Violenza in Famiglia (SPAVO))	Associazione per la Prevenzione e il Trattamento della Violenza in Famiglia Cipro	Violenza di genere, Violenza in famiglia	Lo scopo di questo programma è quello di offrire sostanziali opportunità ai bambini ospitati nei centri di accoglienza. Pertanto, potrebbero sentirsi importanti, competenti e uguali agli altri bambini che	Obiettivo: Soddisfare le esigenze mediche, educative e ricreative dei bambini ospitati nei centri di accoglienza a causa della violenza domestica. Questo programma di prevenzione è interamente finanziato dall'Autorità nazionale cipriota per le dipendenze (NAAC) ed è attuato	Il programma ha uno scopo preventivo e offre sostegno e ospitalità ai bambini ospitati nelle case di accoglienza per donne.



			vivono in un ambiente familiare più stabile.	dall'Associazione per la prevenzione e la gestione della violenza in famiglia (SPAVO). I gruppi target del programma sono le donne e i loro figli minori ospitati nelle case di accoglienza per donne di SPAVO, in quanto sono in pericolo immediato all'interno del contesto familiare. Il programma si è svolto nel 2020 ed è stato implementato nel Distretto di Nicosia con l'obiettivo di coprire le esigenze mediche e ricreative dei bambini ospitati nei rifugi di SPAVO.	
3. Interventi genitoriali positivi: anni incredibili	Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Slovenia, Svezia e Regno Unito	Sostenere lo sviluppo del bambino attraverso attività che coinvolgono i genitori	La serie Incredible Years consiste in diversi programmi interconnessi, completi e basati sullo sviluppo rivolti a genitori, insegnanti e bambini. I programmi	Attraverso Incredible Years, i genitori ricevono assistenza in modo che possano soddisfare con successo i bisogni sociali ed emotivi dei loro figli.	1) Promozione positiva della genitorialità 2) Trattare i problemi comportamentali del bambino e 3) Ridurre o prevenire la



			di formazione sono guidati dalla teoria dello sviluppo sul ruolo di molteplici fattori di rischio e protettivi interagenti nello sviluppo di problemi di condotta. I programmi sono sviluppati per lavorare insieme al fine di promuovere la competenza emotiva, sociale e accademica, nonché per prevenire e curare i problemi comportamentali ed emotivi nei bambini piccoli.		genitorialità dura o violenta
4. L.E.I Progetto contro la violenza domestica Empowerment lavorativo e	ActionAid Italia, capo progetto, Italia. Il progetto è stato realizzato in Lombardia, Italia	Promuovere l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza domestica.	Il progetto parte da un'indagine lanciata nel 2014 dall'Istituto Nazionale di Statistica, secondo la quale circa il 31,5% delle donne	L'obiettivo generale del progetto è promuovere l'indipendenza economica delle donne che escono da situazioni o relazioni violente. Inoltre, mira a fornire competenze di base nella	-Le donne partecipano a corsi che ottimizzano la loro occupabilità;



indipendenza economica (Acronimo italiano: Lavoro, Empowerment, Indipendenza)		L'obiettivo è quello di fornire loro gli strumenti teorici e pratici per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.	nella fascia 16-70 anni in Italia ha subito violenze sessuali o fisiche. Spesso i partner sono responsabili della violenza. La maggior parte delle donne è costretta a rimanere in queste relazioni perché non sono economicamente dipendenti. A ciò si aggiunge la difficoltà di accesso a determinati settori e quindi la possibilità di riorganizzare la propria vita per le donne. Per superare questi punti, le attività del progetto possono	creazione e gestione di imprese come area di occupabilità. Il periodo di attuazione è stato 01/03/2018 - 31/03/2019 e prevede: Destinatari diretti: -22 donne che hanno subito violenze; Destinatari indiretti: -I parenti delle donne coinvolte; Parti interessate: -Centri antiviolenza; -Compagnie private; -Compagnie private; I partner coinvolti sono: -Casa delle donne; -Cooperativa I Sei Petali;	-Le donne rafforzano il loro senso di responsabilità; Risultato: -Le donne acquisiscono competenze utili per trovare lavoro; -Le donne coinvolte rafforzano le proprie capacità di cucito per uso professionale e personale; -Le donne aumentano la loro autostima; -Le donne acquistano fiducia in se stesse;
---	--	--	--	---	--



			essere riassunte come segue: -Realizzazione di due corsi di sartoria; -Attuazione di un corso di orientamento professionale; -Percorsi di auto-potenziamento attraverso incontri individuali e di gruppo; -Tutoraggio attraverso incontri individuali e di gruppo; - Realizzazione di un corso sull'autoimprenditorialità;	-Fondazione Adecco per le Pari Opportunità; I donatori sono aziende private (UPS).	
5. WE GO 2 contro la violenza di genere. Rafforzare l'indipendenza	Il progetto è attuato in 4 Paesi europei, Italia, Bulgaria, Spagna e Grecia,	Il sostegno alle donne vittime di violenza a livello economico è il	Il progetto nasce da un'indagine condotta nel 2014 dall'Agenzia europea per i diritti	WE GO 2 è stato creato per sostenere l'empowerment socio-economico delle donne che escono da situazioni di	



economica delle donne come via d'uscita dalla violenza. ²	e coinvolge 6 organizzazioni: ActionAid Italia, responsabile del progetto, Italia. Istituto per la Ricerca Sociale (IRS), Italia. Rel.azioni Positive Società Cooperativa Sociale, Italia Fondazione Progetto di genere per la Bulgaria (GPF), Bulgaria. SURT - Fundacio de dones, Spagna. Centro femminile di Karditsa (WCK), Grecia.	tema centrale del progetto. Le attività principali possono essere riassunte come segue: 1. Formazione per professionisti e operatori sociali che lavorano nei centri antiviolenza. Scambi di conoscenze tra le varie istituzioni. 3. Elaborazione di un piano di	fondamentali (FRA), secondo la quale una donna su quattro (22%) subisce violenza domestica nell'Unione europea. Inoltre, le donne che subiscono violenza sono economicamente dipendenti. I Centri antiviolenza svolgono un ruolo centrale nel fornire sostegno alle donne che hanno subito qualsiasi forma di violenza, fornendo supporto psicologico e fisico attraverso un percorso unico e personalizzato.	violenza con un periodo di attuazione dal 01/12/2018 al 31/03/2021, cofinanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC) dell'Unione Europea. Il progetto mira a rafforzare e potenziare i sistemi di sostegno locali e nazionali per le donne attraverso lo scambio di buone pratiche e la creazione di reti tra gli attori pubblici, privati e del mercato del lavoro. Le linee d'azione sono tre: -Sviluppo delle capacità: l'intenzione è quella di affrontare le buone pratiche relative ai servizi a sostegno dell'economia nei 4 Paesi partner del progetto. -Costruzione di reti: consolidare la resilienza dei sistemi locali per	-Protocolli territoriali per l'occupazione femminile; -Partecipazione dei lavoratori dei centri antiviolenza insieme ai datori di lavoro; -Rete di team tra i centri antiviolenza; -Creazione di piani di carriera per le donne; Risultati: -100 donne sono state inserite in percorsi lavorativi; -100 donne hanno migliorato le loro relazioni;
--	---	---	---	--	--

² https://www.irsonline.it/materiali/WeGO2_Pieghevole_ITA_web.pdf
https://morethanprojects.actionaid.it/it/projects/wego2-indipendenza-economica/?_ga=2.101762884.412808873.1621025543-804041575.1621025543&fbclid=IwAR2wb1OxZr7OU1ZHVDm4_M1Je2kaDahmdqaoURqIXbuu30viMk2LLGMC9dM



		sviluppo per i centri antiviolenza. 4. Sviluppo di piani sociali per le carriere femminili. 5. Sensibilizzare le aziende a sostenere le donne vittime di violenza, considerando le conseguenze della violenza. 6. Sostenere le aziende nel facilitare l'inserimento lavorativo delle donne vittime. 7. Creazione di protocolli territoriali con il		promuovere l'empowerment socio-economico delle donne. -Sensibilizzazione e azioni dirette con le imprese e le istituzioni: sostenere l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro promuovendo la consapevolezza, il coordinamento e la cooperazione delle imprese contro la violenza. L'importanza quindi di diffondere i risultati del progetto tra le varie istituzioni. I gruppi target del progetto possono essere suddivisi in diretti e indiretti. Quelli diretti comprendono: - 100 donne che escono da situazioni di violenza -120 professionisti coinvolti nella prevenzione e nella risposta alla violenza domestica	-120 professionisti hanno migliorato le loro competenze; -80 aziende sono state formate sul tema della violenza; -I prodotti del progetto sono stati utili a 27 Paesi dell'UE, ai professionisti e ai responsabili politici;
--	--	---	--	---	---



		coinvolgimento di più attori in grado di garantire un empowerment socio-economico alle donne che hanno subito violenza. 8. Pubblicazione nazionale e internazionale, per diffondere gli obiettivi e i risultati del progetto.		-80 aziende, compresi i datori di lavoro e il personale coinvolto. Quelli indiretti includono: -Donne sostenute da 8 centri antiviolenza -Professionisti e responsabili delle politiche a livello locale, nazionale e comunitario. -Cittadini dell'UE coinvolti nelle attività del progetto	
6. Progetto S.A.R.A. - Sostegno alla rete attiva antiviolenza ³	Fondazione con il Sud, Roma, Italia.	Il progetto amis per contrastare e prevenire la violenza sulle	Il progetto nasce da un'analisi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità,	Il progetto S.A.R.A. è stato avviato nel 2018 con una durata di due anni, grazie al sostegno e al contributo di Fondazione Sud,	The S.A.R.A. project aims to achieve the following results:

³ https://www.differenzadonna.org/en/progetto-s-a-r-a-sostegno-antiviolenza-rete-attiva/?fbclid=IwAR0cYcTzb06CSMwC5UBY90tVOZGW4u_Imjrlrcn1ssolyc05Njdee1https://www.esperienzeconilsud.it/sara/2020/08/04/presentazione-focus-group-per-donne-con-disabilita/?fbclid=IwAR1FPxbWBPs2IRQ5W2yekoeBVSNPkpHnweiz-EE66kTjVZUGAj7qICYB2c
https://www.fondazioneconilsud.it/news/9-progetti-la-violenza-genere-al-sud/?fbclid=IwAR23hfBnoC8Klqc2VArzJ3axUo_-wt2C7yvVS5glMVslGh_-0USckesoLyc



		donne, nei Comuni dei Piani di Zona Sociale S9 e S10 della provincia di Salerno, attraverso il potenziamento di due Centri Antiviolenza. Questo intervento permette alle donne di rivolgersi ai servizi, per liberarsi dalle relazioni violente insieme ai loro figli. Le attività comprendono: -Creazione di una rete di	secondo cui ancora oggi una donna su tre è vittima di violenza. In particolare, in Italia, secondo l'analisi Istat, sono circa 7 milioni. Circa il 36% delle donne in cattive condizioni di salute ha subito violenza, insieme al 36,6% di quelle con limitazioni gravi. Si stima che nel mondo le donne con disabilità abbiano il doppio delle probabilità di subire violenza e spesso non vengono credute. In Campania, nel 2016, i femminicidi secondo i dati nazionali, sono stati 12 su 116, cioè il 10,% del totale, nel 90% dei	che mira a rafforzare le azioni di contrasto al fenomeno della violenza sulle donne nei Comuni dei Piani di Zona Sociale S9 e S10 della provincia di Salerno. L'obiettivo è garantire alle donne vittime di violenza la possibilità di uscire da queste relazioni attraverso un percorso psicologico ed economico, favorendo l'indipendenza per loro e per i loro figli. L'intento è quello di produrre cambiamenti a breve e lungo termine nei territori coinvolti attraverso azioni specifiche misurabili nel tempo. Il rafforzamento dei centri anti violenza Aretusa e Iris è necessario per renderli più accessibili alle donne e per creare un coinvolgimento diretto con gli stakeholder istituzionali e territoriali affinché	-Fighting and reducing discrimination, violence and exploitation against women; -Activate and strengthen territorial services to support women in difficult situations; -Inclusion and empowerment of the most vulnerable; -Integrating women into the labour market; -Training the direct target audience in the area; -Acquisition of relational and affective competences for
--	--	---	--	--	---



		centri antiviolenza -Screening sanitari e incontri educativi per promuovere i diritti alla salute delle donne; -Percorsi per donne con disabilità vittime di violenza; -Corsi di orientamento e accompagnamento alla ricerca di un lavoro e di un alloggio, per promuovere l'indipendenza economica, in particolare:	casi ad opera del partner. Il progetto S.A.RA vuole portare un cambiamento attraverso il rafforzamento del Centro Antiviolenza di Atena Lucana - Aretusa (Ambito S10) e di Sapri - Iris - Sportello Pierangela (Ambito S9). Entrambe si trovano in provincia di Salerno, ma in zone isolate dai servizi di trasporto, con conseguenti difficoltà di spostamento per le donne ospitate. Hanno fornito servizi a donne di nazionalità	possano garantire la sicurezza delle donne. Infatti, i beneficiari diretti di questo progetto sono: -Comuni in cui sono stati attivati i Centri Antiviolenza itineranti; -Gli ospedali che stabiliscono la violenza contro le donne e accolgono le persone con gravi limitazioni; -Associazioni e cooperative che lavorano con persone con disabilità; -I datori di lavoro della zona collaborano per inserire le donne nel mercato del lavoro; -Associazioni utili a trovare soluzioni abitative per le donne; -ASL, Polizia, Servizi sociali per l'attivazione di corsi di formazione;	students and for women who have experienced violence.
--	--	--	---	--	--



		-Percorsi di orientamento professionale specifici; -L'attivazione di voucher finalizzati a attivazione di esperienze lavorative in aziende del territorio; -Percorsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo, tenendo conto dei percorsi individuali delle donne; -Sostegno economico per le donne con e	italiana, rumena, ucraina e brasiliana.	-Scuole per l'implementazione di percorsi di trasferimento di informazioni e conoscenze; Destinatari indiretti: -30 Volontari; -100 Genitori/famiglie; -100 alunni e 20 insegnanti; -30 Cittadini di origine straniera; -120 minori e 20 minori stranieri; -35 Operatori del terzo settore; (educatori) -50 Lavoratori della pubblica amministrazione; -50 Operatori del settore. I destinatari finali: -120 donne che abbandonano una situazione di violenza;	
--	--	---	---	--	--



		senza figli, utile per il pagamento degli affitti delle case. -Corsi di formazione e di educazione alla relazione per operatori sociali e sanitari, insegnanti, forze dell'ordine, genitori e studenti. La formazione permette di acquisire conoscenze e competenze sul fenomeno della violenza e di essere in grado		Il progetto coinvolge i seguenti partner -Associazione ONG Donna Differenza -Comune di Sala Consilina COMUNE DI SAPRI Confcooperative Campania Fondazione Comunitaria Salerno onlus -Società cooperativa sociale HERMES Insieme a Piazza San Giovanni Società Cooperativa Sociale arl -La Rada Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale -CONSORZIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI MESTIERI CAMPANIA - Società cooperativa sociale	
--	--	--	--	---	--



		di intervenire su di esso.		Regione Campania - Direzione Generale Politiche Sociali -Centro Antiviolenza Atena Lucana - Aretusa -Centro Antiviolenza Iris - Sportello Pierangela	
--	--	----------------------------	--	--	--

PUNTI DI FORZA	PUNTI DEBOLI
● Sostegno economico per le donne/madri ● Interventi basati sulla teoria ● Interventi attuati a livello nazionale e internazionale ● Personale specializzato ● Collaborazione tra servizi ● Miglioramento delle competenze e della consapevolezza dei professionisti e delle famiglie	● Non esistono programmi per le madri vittime di violenza. ● Durata limitata dei progetti non sostenibilità ● Alcuni centri che offrono servizi di supporto sono situati in aree isolate dai servizi di trasporto.
OPPORTUNITA'	RISCHI



• I programmi per le madri vittime di violenza dovrebbero essere concepiti • Gli strumenti teorici e pratici del progetto dovrebbero essere utilizzati • Scambi di conoscenze tra le istituzioni coinvolte di diversi paesi • Cambiamenti politici a livello nazionale ed europeo • Formazione per i professionisti • Sensibilizzazione sui temi della violenza • Creazione di protocolli territoriali per l'occupazione femminile	• Le madri vittime di violenza non ricevono alcuna educazione parentale • Molti genitori non hanno accesso all'educazione parentale
--	---